

Cari amici,

molti degli interventi dei dirigenti che mi hanno preceduto sono stati incentrati sui risultati, ottimi, ottenuti dall'UNSA nell'anno 2015

Li condivido, ma devo rilevare, con disappunto, l'enorme silenzio della maggior parte dei mass media nel merito.

Ultimo e più grave di tutti è quello riguardante il Segretario Generale del nostro sindacato di polizia, Tonelli, che sta facendo lo sciopero della fame e che, colpito da collasso nei giorni scorsi, ha rifiutato di essere trasportato in ospedale ed ha continuato la sua protesta.

Ma, purtroppo, ormai viviamo in un regime autoritario che si determina e rifiuta ogni confronto sia con le opposizioni politiche e parlamentari, che con le organizzazioni sindacali.

Ne vogliamo qualche esempio? E' stato promulgato in via d'urgenza un decreto che prevede il licenziamento dei lavoratori pubblici in 24 ore, pur essendo già da tempo in vigore leggi che, per altro, sono state ripetutamente utilizzate. Ed ancora, sull'onda della ormai famosa assemblea dei lavoratori del Colosseo, la legge che inserisce i beni culturali fra i servizi pubblici essenziali, ignorando deliberatamente che la stessa assemblea era stata debitamente richiesta ed autorizzata dal dirigente della struttura che, però, non solo non ha dato adeguata pubblicità all'evento informando per tempo televisioni e giornali sulla probabile chiusura del Colosseo per solo due ore, ma che si è ben guardato dal dire che la responsabilità di quanto accaduto era interamente sua. Un dirigente che guadagna circa 170.000 euro l'anno e che ha dimostrato di non essere in grado di gestire situazioni che si vengono a creare al di fuori della normale quotidianità.

L'unica voce che ogni volta si è levata con forza è stata quella dell'UNSA, ma da sola non è bastata. Negli ultimi anni la nostra organizzazione è cresciuta notevolmente sia per quanto riguarda le adesioni, sia in tutte le competizioni elettorali (RSU e Consiglio Superiore Beni Culturali solo le più recenti) riscontrando un consenso sempre maggiore fra i lavoratori.

Al contrario CGIL, CISL ed UIL registrano forti arretramenti. Solo per fare un esempio, nelle ultime elezioni del Consiglio Superiore Beni Culturali la CISL ha perso circa 2.000 voti, la CGIL 700. Sono divisi e conflittuali fra loro e c'è la possibilità di puntare su questa divisione per dar vita ad un fronte sindacale nuovo, così come è avvenuto in occasione del contratto nazionale integrativo del Ministero della Giustizia, quando la CISL, aggregandosi a noi nella condivisione del progetto illustrato il nostro Segretario Generale Battaglia, ci ha consentito di superare il 50% di rappresentatività e di portare a casa un grande risultato per tutti i lavoratori di quel Ministero. E' la legge dei numeri.

Ma, per ottenere un tale obiettivo, dobbiamo innanzitutto far sì che l'UNSA adotti la stessa linea politica in tutti i Coordinamenti Nazionali e che la Segreteria Generale ne segua e ne coordini iniziative ed interventi.

Un ultimo pensiero va alla Confederazione. Non dobbiamo dimenticare che l'UNSA è il co-fondatore della CONFISAL unitamente allo SNALS. Dopo l'unificazione dei comparti contrattuali, attualmente in discussione all'ARAN, la nostra federazione sarà fra le più grandi della CONFISAL e dovremo far valere con forza il nostro peso.

Oggi vedo con piacere in sala l'amico Minguzzi, dirigente nazionale della FIALS. A lui dico che questa sinergia che le nostre segreterie nazionali stanno attuando, è ben vista in periferia ed invito le due federazioni a rafforzare questa intesa ed a proseguire in un cammino comune per dar vita ad una CONFISAL nuova, incisiva, battagliera e presente in tutte le grandi vertenze nazionali.

*Alfredo Lutri*